



**Antonio Cifrondi**



Padova, Museo d'Arte Medioevale e Moderna

*Ritratto di Giorgione*  
Olio su rame, 12 x 10 cm  
inv. 850

*Ritratto di Tiziano*  
Olio su rame, 12 x 10 cm  
inv. 945

Le due miniature a olio su rame fanno parte del gruppo di una ventina di ritrattini con pittori provenienti da San Giovanni di Verdara e passati al Comune dopo la soppressione del monastero avvenuta nel 1783.

Essi appartenevano alla collezione personale dell'erudito padovano Ascanio Varese, appassionato di antiquariato e numismatica, abate di San Giovanni di Verdara fra la fine del Seicento e i primi decenni del Settecento. La concorde testimonianza delle fonti gli attribuisce un ruolo decisivo nella costituzione e nell'ingrandimento del museo di San Giovanni di Verdara.

Principale fonte iconografica della serie sono i ritratti presenti nelle *Meraviglie dell'arte ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello stato* di Carlo Ridolfi (Venezia, 1648). A suo tempo Ridolfi si era avvalso della collaborazione di tre diversi incisori: Giacomo Piccini, Giovanni Georgi e Dario Varotari il Giovane, figlio del Padovanino.

I ritrattini di San Giovanni di Verdara hanno come elementi comuni l'adozione del supporto di rame in forma "ovata" e l'impiego di una preparazione di fondo colorata su cui sono stese pennellate sottili e sopra ancora si trova uno strato trasparente di colore uniforme a creare una patina anticheggiante.

La serie padovana è da alcuni assegnata al pittore clusonese Antonio Cifrondi (1656-1730). Va detto che non è sempre facile tentare attribuzioni in questo genere di pittura considerata "minore", perché non era prerogativa esclusiva dei miniaturisti.

*Elisabetta Gastaldi* (Musei Civici di Padova)